

Storia del gruppo sportivo Self Atletica A.D.S.

L'importanza dell'Atletica Leggera

L'atletica leggera è, tra tutte le attività sportive, una tra le più intrinsecamente legate alla natura stessa dell'essere umano. Il salto, la corsa, il lancio sono attività istintive perché sono sempre state legate alla capacità dell'uomo di sopravvivere e difendersi dai pericoli naturali. In tempi successivi, l'allenamento al combattimento era ciò che faceva la differenza tra il successo e la sconfitta, tra l'ascesa e il declino di una civiltà. Perciò non è un caso che le specialità che oggi fanno parte dell'atletica siano tra gli sport più antichi e soprattutto che venissero praticate da tutti i popoli. Ne troviamo importanti testimonianze nell'antico Egitto, in Mesopotamia, nel nord Europa, in Asia, nelle Americhe e, qui in Italia, ne resta traccia indelebile nelle bellissime raffigurazioni etrusche, ancor prima che romane.

Ma certamente le civiltà che più di tutte trasformarono quest'esigenza innata dell'uomo in uno sport vero e proprio sono state quella micenea prima e greca poi. Già Omero racconta di giochi che avrebbero aperto la pista di lì a poco alle Olimpiadi che tutti conosciamo: discipline con regole condivise, competizioni ricorrenti e riti sociali che, in parte, ancora oggi osserviamo. E benché le discipline praticate alle antiche olimpiadi siano molto più antiche di Olimpia stessa, tanto da perdersi nella notte dei tempi, non è sbagliato riconoscere alle gare che i greci disputavano ogni 4 anni un'importanza fondamentale.

I greci non hanno solo gettato le basi per la maggior parte degli standard con i quali ancora oggi ci si confronta nel lancio del disco, nel salto in lungo, nel pentathlon e in tante altre prove; ci hanno lasciato una traccia di come già durante quelle gare si stessero trasformando i concetti stessi di atleta e di sport, discostandosi nettamente dalla visione di mero allenamento all'arte della guerra. L'atleta diventava un professionista vero e proprio che godeva di privilegi e fama simili a quelli dei grandi campioni odierni e le olimpiadi diventavano un terreno di incontro e confronto.

Ma non dobbiamo incappare nell'errore di credere che il sentimento sportivo dell'epoca fosse identico al nostro. Le olimpiadi non erano un evento inclusivo: solo i greci liberi potevano prenderne parte; erano esclusi gli stranieri, gli schiavi, i sacrileghi, gli assassini e, ciò che più colpisce, le donne. Se non bastasse, negli ultimi anni le gare erano frequentemente truccate per favorire specifici atleti. Alla fine, con l'avvento del cristianesimo le gare persero d'importanza perché viste come pagane, finché furono definitivamente vietate.

L'atletica leggera moderna nasce nel diciannovesimo secolo ma si rifà sin dagli inizi al mondo classico, lasciandosi ispirare da tutti i suoi valori più alti e dalle sue suggestioni. Non è un caso che le prime olimpiadi moderne nel 1896 si siano tenute proprio ad Atene e che il mito della corsa di Fidippide abbia ispirato la maratona, specialità alla quale è riservato un posto d'onore nella tradizione delle olimpiadi moderne.

A questo punto è naturale domandarsi quanto rimanga nell'atletica di oggi del suo antico retaggio e cosa sia cambiato.

Chi gareggia e si allena oggi lo fa per passione, per migliorarsi, per stare bene, per fare ciò che ama. Lo sport è capace di soddisfare l'esigenza di muoversi e sentirsi vivi che era la salvezza dell'uomo antico ma che è ancora oggi di primaria importanza. Allora ecco che lo sforzo motorio, svincolato dall'esigenza di sopravvivere e prepararsi alla battaglia, si fa nobile e si rifinisce.

L'atletica leggera è rimasta fedele alle sue fondamenta ed è ancora oggi lo sport più naturale, quasi innato nella persona: è istintiva come una corsa, liberatoria come un salto, impulsiva come uno scatto alla partenza; ma si è evoluta e perfezionata tecnicamente in un processo costante fatto anche di miglioramenti tecnologici.

L'atletica leggera comprende un vasto panorama di discipline sia maschili che femminili:

- le gare di velocità pura sono corse all'aperto di 100m e 200m sul piano (o di 60m e 200m al coperto);
- le gare di velocità prolungata sono corse di 400m piani (anche al coperto);
- il mezzofondo è una corsa di 800m, 1500m, 3000m piani e 3000m siepi, una variante con barriere e pozze d'acqua;
- il mezzofondo prolungato è una gara di 5000m o 10000m piani;
- la corsa ad ostacoli di 110m per gli uomini, 100m per le donne e di 400m per entrambi, è una gara nella quale si devono superare delle barriere nel minor tempo possibile;
- la staffetta è una gara a squadre nella quale gli atleti di una stessa squadra corrono in successione passandosi un testimone;
- la mezza maratona è una corsa su strada di 21097m, la maratona di 42195m e l'ultramaratona copre distanze maggiori;
- la marcia è una gara nella quale gli atleti camminano il più velocemente possibile mantenendo sempre un piede a contatto col terreno, con percorsi dai 3km ai 50km;
- il getto del peso è una prova nella quale l'atleta cerca di lanciare il più lontano possibile una sfera metallica;
- il lancio del disco è una prova nella quale l'atleta cerca di lanciare il più lontano possibile un disco di legno e metallo;
- il lancio del martello è una prova nella quale l'atleta cerca di lanciare il più lontano possibile una sfera di metallo legata con un cavo d'acciaio ad un'impugnatura;
- il lancio del giavellotto è una prova nella quale l'atleta cerca di lanciare il più lontano possibile un attrezzo affusolato di metallo e fibra di vetro;
- il salto con l'asta è una prova nella quale l'atleta cerca di superare dopo una breve rincorsa un'asticella orizzontale sorretta da due supporti aiutandosi con un'asta;
- il salto in alto è una prova nella quale l'atleta cerca di superare con un salto un'asticella orizzontale;
- il salto in lungo è una prova nella quale l'atleta saltando cerca di atterrare il più lontano possibile in una buca riempita di sabbia;
- il salto triplo è una prova nella quale l'atleta raggiunge una zona di battuta da dove effettua tre balzi consecutivi cercando di atterrare il più lontano possibile;
- prove multiple come il pentathlon femminile che comprende il getto del peso, il salto in alto, 100m a ostacoli, salto in lungo, 800m piani e l'eptathlon maschile divisa su due

giornate che comprende 60m piani, salto in lungo, getto del peso, salto in alto e, nella seconda giornata, 60m ostacoli, salto con l'asta e 1000m piani;

- prove multiple come l'eptathlon femminile che comprende 100m a ostacoli, salto in alto, getto del peso, 200m piani e, nella seconda giornata, salto in lungo, lancio del giavellotto, 800m piani e il decathlon maschile che comprende 100m piani, salto in lungo, getto del peso, salto in alto, 400m piani e, nella seconda giornata, 110m ostacoli, lancio del disco, salto con l'asta, lancio del giavellotto, 1500m piani.

Qualunque sia la specialità praticata, la preparazione tecnica e l'allenamento sono fondamentali per una corretta esecuzione e, ciò che più importa, il miglioramento dei propri risultati nel tempo; perché l'atletica prima di essere una sfida nei confronti degli avversari è innanzitutto una continua sfida verso sé stessi.

Come ogni sport può essere praticato per divertimento, per soddisfazione personale, per sentirsi bene, ma richiede una preparazione costante ed attenta, necessita di rigore e disciplina, ecco perché l'atletica è davvero uno sport completo.

"[L'atletica]Prima di tutto è una scuola di vita" Sara Paderni

Gli albori dell'atletica leggera a Reggio Emilia

Negli anni '70 fare sport era importante per inserirsi in un contesto sociale in forte evoluzione. Lo sport era un modo per stare insieme a persone che condividevano la stessa passione. Ma praticare uno sport come l'atletica non era facile come oggi: la realtà reggiana non offriva molti mezzi o strutture dove allenarsi e chi abitava nella periferia era quasi tagliato fuori. Era perciò necessaria una fortissima motivazione per praticare l'atletica e un aspetto che accomuna tutti gli atleti di quei tempi era l'enorme volontà di sacrificio e la voglia di condividere con gli altri sudore e lacrime.

"Lo sport era vissuto come una forma d'aggregazione" Alberto "Sturno" Montanari

L'unico luogo nel quale era possibile allenarsi si trovava all'interno del parco Alcide Cervi, all'epoca chiamato parco Tocci, nel quale era presente un anello in terra battuta che oltretutto non raggiungeva neanche la lunghezza di 400m, misura regolamentare di una pista d'atletica. Questa pista oggi non c'è più ma osservando l'area dall'alto si può ancora notare il piccolo solco lasciato dal tracciato originale.

Gli atleti che si allenavano in quel parco erano quindi una sorta di pionieri dell'atletica locale e nonostante tutte queste limitazioni l'atletica reggiana di quegli anni aveva atleti di livello internazionale. Tra questi spicca la figura di Annibale Frattini, podista che ha collezionato numerosi titoli nazionali ed europei in una carriera sportiva di 55 anni che gli ha permesso di allenarsi insieme a tre generazioni di atleti.

In quell'epoca c'erano due società di atletica a Reggio: la Polisportiva Cooperatori e la Unipol. In quegli anni accadeva frequentemente che gli atleti reggiani fossero costretti ad "emigrare" in società di altre province finché, qualche anno più tardi, queste due società si sono unite formando una squadra, l'Alco Reggio, che arriverà di lì a poco ai vertici dell'atletica italiana. Questa ha vinto numerosi titoli nella seconda metà degli anni '70, ma il successo è stato breve: l'abbandono di alcuni dirigenti e atleti ha subito posto fine al periodo di grandi vittorie. Negli ultimi anni l'Alco si è unita ad altre società sportive, tesserando atleti molto forti fra i quali Renzo Gorini, Fausto Costoli e Angelo Calò.

In quello stesso periodo un gruppo di atleti fondisti, tra i quali Eugenio Pattacini e Massimo Repetti, fondarono il Footing Club. Negli stessi anni nacque anche l'Atletica Reggio. Successivamente l'Alco e il Footing Club si sciolsero e all'inizio degli anni '80 solo l'Atletica Reggio era operativa, con un folto gruppo di atleti e allenatori.

Cos'ha portato alla nascita della Self Atletica

Nel 1985, grazie alla spinta di uno sponsor determinato, ha avuto origine la società Giglio Reggiana Atletica che ha riunito un buon numero di società di atletica della provincia, fra le quali l'Atletica Reggio. Questa società si è presentata subito in campo nazionale con atleti di grande calibro ma dopo circa quattro anni di successi anche questa si è sciolta in seguito a grandi contrasti all'interno della dirigenza: nel puntare tutto sugli atleti più forti, si stava dimenticando della base e del fatto che l'atletica leggera fosse rivolta a tutti, talentuosi o meno. In quella società mancava infatti una prospettiva comune, che non fosse solo il progetto di ciascun tecnico e le tensioni tra le varie squadre generavano un clima negativo sia per gli allenatori che per gli atleti.

Nel gennaio '89 alla campestre di Guastalla si presenta un gruppo di dimensioni ragguardevoli di atleti che avrebbero di lì a poco fatto parte della Self Atletica. È stata la prova generale ed è stato il momento in cui il mondo dell'atletica reggiana ha capito che si stava formando una nuova realtà non trascurabile.

"È sempre stato fatto salvo un principio: che tutti valgono allo stesso modo e che alla fine bisogna trovare un punto di intesa comune" Carlo Uberto

In questo clima di tensioni, Avio Paganini e Alberto Montanari decidono di uscire dall'ormai agonizzante Giglio e unirsi alla Self Correggio capitanata da Giuseppe Pagliari e Ivano Vaccari, detti il "Gatto" e la "Volpe", per fondare una nuova società capace di portare avanti valori comuni, una società basata sull'individuo e la sua voglia di mettersi in discussione: nasce la Self Atletica.

"Noi siamo nati come un gruppo di amici" Alberto "Sturno" Montanari

Avio Paganini diventa il presidente della nuova società e ne disegna il simbolo, un lupo che corre. I primi colori sociali sono il rosso e il grigio, i colori del divano della sala del presidente, dove durante una cena nacque l'idea di fondare la nuova società. La Self viene presentata ufficialmente il primo aprile '89 alla Sala delle Farmacie Comunali di Reggio Emilia e durante il primo anno di attività rimane operativa solo nel settore giovanile, fino alla categoria allieve/allievi, per poi passare anche al settore assoluto l'anno successivo.

“Prima della Self Atletica in realtà mancava un vero contenitore che avesse una prospettiva di lungo termine” Carlo Uberto

La fusione tra la Self Correggio e la componente reggiana risulta particolarmente efficace perché le specialità coperte dai due gruppi erano complementari, cioè le specialità coperte dal gruppo di Reggio mancavano a Correggio e viceversa. Ma la Self Atletica ha da subito l'ambizione di realizzare numeri ancor più grandi nell'atletica giovanile, senza la presunzione di essere i migliori. Grazie a un clima più sereno e disteso e ad un'innovativa campagna di reclutamento di atleti, la Self cresce esponenzialmente raggiungendo i 260 iscritti in meno di due anni. Con la Self per la prima volta i tecnici e gli allenatori sono andati nelle scuole per parlare di atletica con gli studenti e hanno creato occasioni di conoscenza delle specialità dell'atletica leggera direttamente sul campo.

“Per me l'atletica leggera e lo sport in generale devono essere assolutamente aperti a tutti” Avio Paganini

Ma la Self Atletica era innovatrice anche sotto un altro aspetto: prima di ogni altra società locale iniziò a tenere traccia delle performance dei propri atleti attraverso l'uso del computer, in un'epoca nella quale questa tecnologia era ancora sconosciuta alla maggior parte degli italiani. Per primi hanno capito che raccogliendo e incrociando i dati si poteva essere più incisivi nel miglioramento dei risultati degli atleti.

“La cosa che ricordo che all'inizio ci ha richiesto maggior impegno è stato Reggio Indoor. Allora nessuno pensava fosse possibile organizzare un evento di quel tipo e anche noi abbiamo avuto qualche dubbio all'inizio perché era uno sforzo organizzativo senza precedenti. Poi abbiamo compreso che ci saremmo riusciti solo automatizzando la raccolta dei risultati e delle classifiche, e anche questa era un'idea assolutamente impensabile a quei tempi. Era un mondo molto diverso, era un mondo dove per parlarsi si faceva ancora fatica a usare il telefono. È difficile adesso ricordare il contesto e comprenderlo. Io avevo appena iniziato con i primi messaggi di posta elettronica, ma esclusivamente nell'ambito di lavoro. Il personal computer era stato introdotto da pochi anni e nelle case delle famiglie non c'era assolutamente, però abbiamo avuto l'idea di utilizzare il PC per fare le classifiche. Questo mi ha richiesto un impegno notevole che non riuscirei più a garantire, non solo mio ma di tutta la squadra. Ci siamo trovati molte sere a fare delle prove davanti al computer, a cercare di mettere dentro dei risultati, a cercare di inventare tutte le possibili soluzioni. Di fatto abbiamo dovuto creare un programma da zero. Credo che questa sia stata per i tempi “un'impresa” della Self. Adesso è considerato del tutto normale, chiaramente è entrato

nel nostro vivere quotidiano, usare il computer per ogni cosa. Ma allora è stata una cosa che aveva provato che questa società aveva dei numeri.” Alberto “Sturno” Montanari

L’interesse della Self è sempre stato quello di migliorare le prestazioni dei propri iscritti ma mai in un’ottica elitaria o discriminatoria. Non è mai venuto meno il clima familiare con il quale era nata.

“Abbiamo quindi vissuto i primi anni con un’atmosfera, con un approccio che era quello tipico familiare” Alberto “Sturno” Montanari

La Crescita e i primi successi, periodo Pace

Appena usciti dalla Giglio, il gruppo non era molto numeroso ed era costituito soltanto da mezzofondisti. L’unico sponsor a farsi avanti è stato “Il Ceppo” che faceva cassette in legno. Nel giro di un anno la Self è triplicata ed è nata l’esigenza di trovare uno sponsor più sostanzioso.

Nel ‘90 i due presidenti del gruppo Pace, mossi da una forte determinazione, decidono di sponsorizzare la Self Atletica: si inaugura un periodo molto florido per la società. Grazie a questa sponsorizzazione la Self ha finalmente i mezzi per espandersi e scalare ulteriormente nei numeri, gli iscritti diventano 360. Durante questo periodo la società si perfeziona riuscendo a coprire tutte le specialità dell’atletica leggera ma sempre nell’ottica inclusiva e nel clima di armonia che l’hanno contraddistinta.

Nel 1993 la Self inaugura la manifestazione sportiva “Reggio Indoor”, manifestazione promozionale rivolta agli studenti delle scuole medie, per avvicinare il pubblico al mondo dell’atletica leggera.

“La Self ha rivoluzionato il modo di fare reclutamento e avviamento all’atletica a Reggio Emilia” Luca Vecchi

I colori dello sponsor, il bianco e l’arancione, diventano quelli delle uniformi della Self e tali resteranno per i successivi 17 anni di sponsorizzazione. Sotto questi colori la società ha vinto numerosi titoli sia maschili che femminili, culminando nel ‘94 col primo successo in nazionale grazie alla vittoria degli allievi nel campionato di specialità di mezzofondo e nel ‘96 riuscendo a portare il lanciatore Alessandro Garlassi in nazionale e conquistando con il salto triplo di Eleonora Calvi il primo titolo italiano individuale.

L’anno successivo la squadra assoluta femminile esordisce alle finali nazionali mentre la squadra *under 20* femminile raggiunge la finale A. Qualche anno più tardi, nel ‘99, è la volta degli allievi a fare il loro esordio nella finale A dei societari. Nel 2001 Daniel Sarati diventa il primo campione italiano juniores nei 400 indoor, per poi guidare al titolo anche la staffetta

4x400, nonché il primo atleta a vestire la maglia azzurra ai campionati europei *under 20*. Nel 2004 arriva un altro titolo individuale italiano nella categoria *juniores*, grazie a Mirco Spaggiari che vince a sorpresa i 200 indoor.

Nel cosiddetto “periodo Pace”, e più precisamente nel ‘98, la società viene colpita dalla tragica scomparsa della giovanissima saltatrice Tania Galeotti. La Self reagisce inaugurando una manifestazione in suo nome per commemorarla attraverso un denso programma di gare che culmina nella premiazione speciale per la gara di salto in lungo femminile, specialità nella quale si distingueva Tania. Negli anni seguenti si aggiunge la spiacevole necessità di ricordare anche Glenda Bucci e Giulia Epifani (vittime come Tania di incidenti stradali) e Silvano Giovannetti, storico atleta e tecnico del settore lanci. Questa manifestazione è ormai un appuntamento fisso nel calendario regionale di inizio settembre ed ha guadagnato una visibilità crescente fino ad arrivare nel 2011 e 2012 a Meeting Nazionale FIDAL. Nel 2018 questo evento ha raggiunto la sua ventesima edizione.

“Credo che la cosa fondamentale sia stata il non aver vissuto lo sport come fine a sé stesso, ma averlo vissuto come un’esperienza di vita, di crescita, di condivisione di principi alti” Luca Vecchi

Tempi moderni

Nel 2006 è cambiata la dirigenza del Gruppo Pace e la nuova gestione non ha più reputato utile il continuare a sponsorizzare la Self. Fortunatamente in poco tempo si trova nella ditta Montanari e Gruzza un nuovo sponsor, ancora più deciso del precedente a fare fiorire l’atletica reggiana. I colori sociali diventano il bianco e blu dello sponsor.

Ad oggi la Self è ancora sponsorizzata da Montanari e Gruzza con la quale ha instaurato un rapporto di collaborazione e fiducia molto forte. In questi anni la Self è ulteriormente cresciuta fino ad arrivare a 525 iscritti tra atleti e tecnici.

Questa crescita forte e costante è anche il merito del clima positivo che la società è riuscita a trasmettere di generazione in generazione, da tecnico ad atleta. Se ancora oggi il campo d’atletica è un luogo dove ci si può sentire parte di una famiglia e si può far parte di un gruppo d’amici è anche grazie allo specifico metodo di allenamento dove le discipline s’intrecciano e gli atleti si supportano a vicenda. L’atletica può essere uno sport individuale ma non è fatta solo di sacrifici e di misure: è fatta di crescita e di amicizia. Per questo sul campo non ci si sente mai da soli.

“La Self è stata non solo un’esperienza di vita individuale ma un’esperienza di vita collettiva, una grande comunità. E le comunità hanno sempre un elemento che le tiene insieme: un sistema di valori, un sistema di appartenenza forte, qualcosa che la rende come una grande famiglia” Luca Vecchi

Un altro importante aspetto è da sempre stato anche il trasmettere agli atleti più giovani un sistema di valori. L'allenatore non segue soltanto la crescita agonistica e lo sviluppo dei ragazzi ma ne è a tutti gli effetti un educatore.

“Il fatto di allenare mi permette di sentirmi vivo” Avio Paganini

A volte il processo di crescita di un atleta fa nascere in lui la passione per trasmettere ad altri ciò che ha imparato sul campo. La Self è stata molto attenta nel coltivare la passione per l'allenamento nei propri giovani, garantendosi così una continuità tecnica, personale e valoriale. E questa è stata un'altra delle chiavi della sua longevità.

“Ciò che quella disciplina sportiva ti ha dato, ad un certo punto senti il bisogno di darlo ad altri, e dentro questo passaggio di trasmissione valoriale, senti anche il bisogno di un'evoluzione di ruolo” Luca Vecchi

Grazie a questa cultura societaria di condivisione e trasmissione di valori la Self ha saputo ricambiarsi con nuovi allenatori, nuove energie e nuove idee e ancora oggi è capace di generare quello spirito che fa crescere nei giovani atleti la voglia di restare all'interno della società come allenatori, oltre che atleti, per portare avanti nel tempo questo modo di fare atletica leggera.

“È una delle cose che ho fatto che mi rende veramente soddisfatto. Se uno mi chiede cosa abbia fatto nella vita, posso dire di aver fatto la Self” Avio Paganini

Protagonisti da ricordare

Campionati di società

Questi i risultati di maggior spessore ottenuti dalla Self nei campionati nazionali di società su pista:

- 6 finali A1 nei [CDS su pista assoluti](#)
- 9 finali A nei CDS su pista giovanili (allievi, juniores, promesse)

Categoria	Uomini			Donne		
	Risultato	Luogo	Anno	Risultato	Luogo	Anno
Assoluti	11° posto finale A1	Caorle	2006	10° posto finale A1	Marano	2007
Under 23	10° posto finale A	Fano	2004	10° posto finale Argento	Imola	2010
Under 20	4° posto finale Argento	Fano	2007	11° posto finale A	Modena	1997

Allievi	4° posto finale A	Clusone	2002	1° posto finale B	Macerata - San Benedetto del Tronto	2016 - 2017
---------	-------------------	-------------------------	------	-------------------	-------------------------------------	-------------

Altri risultati di società da ricordare

- 8° posto nella classifica generale del CDS di cross
- 3° posto nella classifica generale del CDS indoor
- 2° posto nella classifica generale del CDS di marcia
- 1° posto nel campionato di specialità allievi (settore mezzofondo)

Campioni Italiani

La Self conquista il suo primo titolo italiano giovanile dopo 7 anni di attività agonistica, quando nel 1996 Eleonora Calvi vince i tricolori di salto triplo cadetti. Il primo successo tra gli assoluti giunge invece 12 anni dopo, grazie alla vittoria di Maria Vittoria Fontanesi ai campionati di Cagliari nel 2008. Michele Calvi è invece l'atleta che per più volte è stato in grado di salire sul gradino più alto del podio in un campionato nazionale.

Categoria	Atleta	Gara	Luogo	Anno
Assoluti	Maria Vittoria Fontanesi	1500 m	Cagliari	2008
Assoluti	Michele Calvi	Decathlon	Milano	2013
Assoluti	Giulia Botti	Trail Running	Sant'Eufemia	2015
Promesse	Michele Calvi	Decathlon	Cercola	2010
Juniores	Michele Calvi	Decathlon	Grosseto	2009
Juniores	Michele Calvi	Decathlon	Latina	2008
Juniores	Lorenzo Franzoni	Salto triplo indoor	Ancona	2006
Juniores	Mirco Spaggiari	200 m indoor	Ancona	2004
Juniores	Ferrari - Aracri - Cavalieri - Sarati	Staffetta 4x400 m	Milano	2001
Juniores	Daniel Sarati	400 m indoor	Ancona	2001
Cadetti	Eleonora Calvi	Salto triplo	Caorle	1996
Cadetti	Capitini-Troiano	Staffetta svedese	Caorle	1996
Cadetti	Jacopo Curti	1200m siepi	Cles	2016
Cadetti	Mauro Menozzi	Staffetta Svedese	Formia	2002

Presenze in Nazionali

La prima presenza in nazionale di un atleta della Self risale al 1996, quando Alessandro Garlassi partecipò ad un triangolare under 23 di lanci. La prima partecipazione in una nazionale di vertice è stata ottenuta da Daniel Sarati nel 2001 ai Campionati Europei Under 20. Il primo azzurro della categoria assoluta è stato invece Michele Calvi, nella [Coppa Europa di prove multiple](#) del 2010 (First League). Nel 2015 arriva la prima presenza ad un campionato europeo assoluto per opera di Barbara Bressi.

Manifestazione	Atleta	Gara	Classifica	Luogo	Anno
Campionati Europei Assoluti	Barbara Bressi	Cross 8k	37°	Hyerès	2015
Coppa Europa di prove multiple	Michele Calvi	Decathlon	15°	Hengelo	2010
Coppa Europa di prove multiple	Michele Calvi	Decathlon	15°	Tallin	2013
Coppa Europa 10000m	Barbara Bressi	10000m	22°	Mersin	2016
FISU Summer Universiade	Barbara Bressi	1500m - 5000m	10° - 15°	Gwangju	2015
FISU World University Championship	Barbara Bressi	Cross 6k	20°	Cassino	2016
Campionati Europei Under 23	Martina Balboni	4x100	5°	Ostrava	2011
Campionati Europei Under 23	Martina Balboni	4x100	7°	Kaunas	2009
Campionati Mondiali Under 20	Martina Balboni	100m/4x100	30°/14°	Bydgoszcz	2008
Campionati Europei Under 20	Michele Calvi	Decathlon	11°	Novi Sad	2009
Campionati Europei Under 20	Martina Balboni	100m/4x100	19°/5°	Hengelo	2007
Campionati Europei Under 20	Daniel Sarati	4x400	6°	Grosseto	2001
Campionati Mondiali Under 18	Michele Calvi	Octathlon	18°	Ostrava	2007
Campionati Mondiali Under 18	Lorenzo Franzoni	Salto triplo	11°	Marrakech	2005

Presenze in nazionali minori:

- 2 presenze under 23
- 7 presenze under 20
- 4 presenze under 18

Primati Sociali

Specialità	Uomini		Donne	
	Atleta	Prestazione	Atleta	Prestazione
100 m	Michele Calvi	10.67	Martina Balboni	11.80
200 m	Stephane Tiecoura	21.86	Martina Balboni	24.45
400 m	Daniel Sarati	48.26	Sara Paderni	57.26
800 m	Youssef Kamali	1:50.64	Barbara Bressi	2:09.98
1500 m	Youssef Kamali	3:45.32	Maria Vittoria Fontanesi	4:19.18
3000 m	Hamid El Mouaziz	8:01.17	Barbara Bressi	9:26.32
5000 m	Hamid El Mouaziz	13:58.11	Maria Vittoria Fontanesi	16:22.71
10000 m	Carlo Guidetti	31:33.20	Barbara Bressi	33:58.60
Mezza-maratona	Mohamed Laquouahi	1:03:30	Nadia Semeria	1:25:49
Maratona	Mohamed Laquouahi	2:18:53	Nadia Semeria	3:06:05
110 hs / 100 hs	Michele Calvi	13.81	Simona Filippini	14.65
400 hs	Stefano Casi	53.67	Simona Rossi	1:04.43
3000 st	Carlo Uberto	9:23.40	Veronica Paterlini	12:02.82
Lungo	Federico Barbieri	7.51	Alessandra Ligabue	5.80
Alto	Alessandro Bellelli	2.12	Lucia Reverberi	1.75
Triplo	Lorenzo Franzoni	15.46	Valentina Morigi	12.48
Asta	Michele Calvi	4.60	Caterina Faccia	3.70
Peso	Michele Calvi	15.85	Anna Busetto	11.05
Giavellotto	Michele Calvi	62.49	Emanuela Casadei	44.32
Disco	Alessandro Garlassi	56.20	Princess Irabor	42.06
Martello	Emanuele Sintuzzi	51.60	Deborah Barba	51.05

Marcia 5 km	Michele Minto	23:42.49	Sara Vitiello	23:43.43
Marcia 10 km	Michele Minto	48:44.57	Sara Vitiello	49:06.92
Marcia 20 km strada	Michele Minto	1:43:15	Sara Vitiello	1:41:55
Marcia 50 km strada			Molly Davey	5:08:22
Decathlon / Eptathlon	Michele Calvi	7500	Claudia Balzani	3947
4x100	Pattacini - Calvi - Bottazzi - Tiecoura	41.90	Morigi - Sanulli - Valdifiori - Balboni	47.73
4x400	Aprea - Sambou - Nicosia - Masini	3:20.08	Filippini - Vezzani - Paderni - Rossi	3:57.87